



EUROPEAN
TRANSPORT
WORKERS'
FEDERATION

NUOVO ACCORDO SUL TRASPORTO EQUO

Manifesto dei
lavoratori/delle
lavoratrici dei
trasporti europei
per un'Europa equa



NUOVO ACCORDO SUL TRASPORTO EQUO

MANIFESTO DEI LAVORATORI/DELLE
LAVORATRICI DEI TRASPORTI EUROPEI
PER UN'EUROPA EQUA



La carenza registrata in Europa non riguarda la manodopera, ma i posti di lavoro validi!

I trasporti e i lavoratori/le lavoratrici del settore sono essenziali a livello europeo.

In quest'ambito, tuttavia, il lavoro è troppo spesso caratterizzato da salari bassi, orari lunghi e condizioni di lavoro precarie, che peggiorano costantemente.

L'Unione europea non è riuscita a rispondere correttamente alle sfide sociali, economiche e politiche create da liberalizzazione, deregolamentazione, privatizzazione e globalizzazione. Oltre a un maggiore sfruttamento dei lavoratori/delle lavoratrici, queste politiche hanno causato l'alienazione politica dei cittadini/delle cittadine europei/e, che a sua volta ha contribuito ad aumentare il sostegno ai partiti autoritari di destra. La rivitalizzazione del sindacalismo e l'aumento del potere dei lavoratori/delle lavoratrici sul posto di lavoro sono necessari per frenare questa deriva e dare loro voce nelle decisioni che li/s riguardano. Sindacati forti, dialogo sociale sostanziale e democrazia sul posto di lavoro sono essenziali per rispondere a queste sfide, affrontare alla radice le problematiche presenti nell'ambito dei trasporti e bloccare la crescita dei partiti di estrema destra. A questo proposito, chiediamo a tutti i candidati/le candidate alle elezioni europee e ai loro partiti di sostenere la campagna per rendere l'8 maggio festa nazionale ed esprimere l'opposizione dell'Unione alla deriva autoritaria di estrema destra.

In vista delle elezioni europee del 2024, la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) sollecita un nuovo accordo per i trasporti e i suoi lavoratori/le sue lavoratrici, chiedendo ai candidati/alle candidate e ai rispettivi partiti politici di impegnarsi a sostenere tali istanze nel corso del mandato e nell'ambito del loro incarico.

1.

Troppo spesso i politici europei e nazionali ignorano il ruolo fondamentale dei trasporti nella società. Ciò si traduce in governance scandente, supervisione inefficace, mancanza di coerenza tra le politiche, compresi gli investimenti, e assenza di una visione sistematica e strategica del futuro dei trasporti e dei suoi lavoratori/delle sue lavoratrici. Questo deve cambiare!

I lavoratori/le lavoratrici dei trasporti europei chiedono

- **Un approccio alla politica dei trasporti** incentrato sui lavoratori/sulle lavoratrici stessi/stesse e un impegno politico risoluto dinanzi alle loro incertezze. Tutte le decisioni riguardanti le transizioni green e digitali devono scaturire da un impegno sostanziale con i lavoratori/le lavoratrici e i loro sindacati;
- **Una visione strategica orientata al futuro dei trasporti**, intesi come settore chiave di interesse generale;
- **La centralità dei trasporti nella definizione delle politiche dell'UE**, collegando le decisioni relative al settore alla politica industriale dell'Unione.



Le politiche europee e nazionali dei trasporti si concentrano troppo spesso sulla liberalizzazione dei rispettivi mercati, sulla riduzione dei costi e sull'imposizione della concorrenza nei trasporti e nei settori correlati.

La concorrenza nel settore dei trasporti, se basata sulla riduzione dei costi e sull'indebolimento dei salari e delle condizioni di lavoro, non porta alcun contributo in termini di efficienza, quanto piuttosto a una maggiore inefficienza dei trasporti, esercitando al contempo una pressione al ribasso sui salari e sulla sicurezza. Queste politiche sono la causa fondamentale della grave crisi sistemica ed esistenziale dei trasporti: la mancanza di posti di lavoro dignitosi! La frammentazione, l'esternalizzazione e il subappalto incoraggiati dalle politiche di liberalizzazione minano le condizioni di lavoro, impedendo alle donne e ai giovani di operare nel settore. Il lavoro legato ai trasporti è intrinsecamente mobile e spesso internazionale; ciò non deve tuttavia giustificare le azioni di sfruttamento esercitate da datori di lavoro privi di scrupoli che sovvertono le leggi e gli obblighi sociali. L'Unione Europea e i suoi politici devono agire con coraggio per sviluppare un trasporto sociale e giusto.

2.

I lavoratori/le lavoratrici dei trasporti europei chiedono

- **Tutele specifiche per salvaguardare il lavoro mobile**, in particolare quello a livello internazionale, tenendo conto delle diverse specificità di ciascun settore dei trasporti;
- **Misure concrete e opportunamente finanziate volte a sostenere e promuovere la contrattazione collettiva** (in linea con la Direttiva (UE) 2022/2041 sui salari minimi adeguati nell'Unione europea e con il Pilastro europeo dei diritti sociali) a livello del settore per garantire retribuzioni dignitose, buone condizioni di lavoro, un passaggio equo verso trasporti sostenibili dal punto di vista ambientale e una giusta transizione digitale;
- **Una legislazione a livello europeo al fine di regolamentare e limitare** i subappalti e scoraggiare le pratiche sleali e abusive;
- **La corretta applicazione della legislazione esistente** e delle misure atte a scoraggiare l'abuso del diritto;
- **Un ruolo più incisivo dell'Autorità europea del lavoro (ELA)**, con l'incarico di svolgere indagini preliminari su presunte violazioni del diritto europeo e degli obblighi sociali, in particolare quelli suggeriti dai sindacati e/o dalle federazioni sindacali europee, e con solide competenze nel condurre il lavoro di follow-up su tali casi;
- **Che lo sfruttamento dei lavoratori non si traduca in vantaggi competitivi** per le aziende di trasporto e che responsabilità e due diligence siano codificate e applicate lungo l'intera catena di fornitura;
- **Eventuali sanzioni punitive** per le imprese transnazionali che non rispettano gli obblighi legali e sociali, in particolare i contratti collettivi.

3.

I trasporti devono essere un settore inclusivo che rifletta la diversità della società europea. La visione dei lavoratori/delle lavoratrici europei/e dei trasporti è quella di un trasporto equo che sostenga attivamente tutti gli operatori del settore, in particolare giovani, donne, persone di colore, minoranze etniche e religiose, migranti, LGBT+ e disabili, sia nel mercato del lavoro che nella società.

I lavoratori/le lavoratrici dei trasporti europei chiedono

- **Un'attività di trasporto sicura, priva di molestie e discriminazioni;**
- **Misure atte a scoraggiare qualsiasi forma di lavoro precario, che renda il settore poco accattivante per le persone e ostacoli la retention dei lavoratori/delle lavoratrici;**
- **Un approccio sensibile alle questioni di genere e una politica dei trasporti coerente nell'UE al fine di incoraggiare e sostenere un maggior numero di donne affinché continuino a lavorare nel settore.**



L'integrazione verticale, cioè il possesso di due o più fasi della catena di fornitura da parte delle aziende, si è estesa a tutto il settore dei trasporti. In questo modo, si è creato un disequilibrio nella dinamica di potere, per cui sono sempre meno numerose le aziende del settore in grado di imporre le proprie richieste ai governi nazionali e definire il presente e il futuro dei trasporti europei e del lavoro in quest'ambito.

4.

I lavoratori/le lavoratrici dei trasporti europei chiedono

- **Una supervisione economica sostanziale a livello internazionale** per garantire che le grandi imprese rispettino le regole economiche e sociali, compresi gli obblighi previdenziali e fiscali;
- **Trasparenza nel processo decisionale** in relazione alle deroghe alle norme sulla concorrenza;
- **Meccanismi di condizionalità sociale** associati a sussidi ed esenzioni dagli aiuti di Stato;
- **Disposizioni sociali** nelle procedure di appalto per eliminare il dumping sociale e facilitare la concorrenza leale.

L'attuale emergenza climatica impone un'azione urgente: l'ecologizzazione delle nostre economie e società! Per realizzare una transizione green è necessario superare le ingiustizie sociali e politiche, garantire un'equa distribuzione delle emissioni e delle risorse. In particolare, una transizione green deve essere soprattutto giusta. Deve creare un'economia equa e inclusiva e garantire una condivisione equilibrata di opportunità e costi. Quest'obiettivo può essere raggiunto al meglio attraverso un dialogo sociale sostanziale e accordi di contrattazione collettiva che garantiscano e promuovano la dignità del lavoro e delle relative condizioni, senza trascurare nessun settore o persona.

I lavoratori/le lavoratrici dei trasporti europei chiedono

- **Uno stop alle politiche di austerità.** Le misure di austerità possono solo danneggiare i lavoratori/le lavoratrici, le loro famiglie e le comunità, nonché minare gli impegni di politica ambientale: la politica economica e fiscale deve sostenere le politiche sociali e ambientali;
- **Impegno politico e finanziamenti pubblici** adeguati e sufficienti, per un trasporto collettivo di valore, cioè un servizio pubblico che crei posti di lavoro di alta qualità nel settore;
- **Coinvolgimento sostanziale dei lavoratori/delle lavoratrici** e dei sindacati nel monitoraggio e nella valutazione dell'impiego dei fondi destinati alla transizione ambientale nei trasporti;
- **Valutazioni d'impatto sociale obbligatorie a livello settoriale,** regionale e aziendale, in previsione degli effetti della transizione green sull'occupazione, l'uguaglianza, le competenze e le esigenze di formazione, nonché la salute e la sicurezza sul lavoro;
- **Politiche e misure di riqualificazione e aggiornamento professionale** adeguatamente finanziate a livello aziendale, in base alle richieste dei lavoratori/delle lavoratrici e dei loro sindacati;
- **Assegnazione di sussidi per la sperimentazione** di nuovi carburanti, ecc. legata a una giusta transizione dei posti di lavoro;
- **Meccanismi di sostegno adeguatamente finanziati** per i singoli lavoratori in caso di licenziamento.

5.

La digitalizzazione e l'automazione stanno già cambiando il lavoro, minacciando mutazioni dirompenti. L'attuale percorso di digitalizzazione e automazione guidata dalle aziende e orientata al profitto promette di intensificare il lavoro, aumentare la sorveglianza sui lavoratori/sulle lavoratrici e portare a maggiori disparità socio-economiche tra lavoratori e regioni. Le tecnologie devono sostenere e rafforzare il lavoro dignitoso! La digitalizzazione e l'automazione della nostra società possono potenzialmente aumentare l'occupazione, diminuire l'intensità e il carico di lavoro e apportare benefici sociali ai lavoratori/alle lavoratrici e ai cittadini/alle cittadine. Perché ciò avvenga, devono essere guidate dai lavoratori/delle lavoratrici e incentrate sulle persone. I datori di lavoro che attuano la digitalizzazione e/o l'automazione sul posto di lavoro hanno la responsabilità di rendere la trasformazione equa, in un'ottica sociale ed ecologica. La politica internazionale deve garantire la consultazione dei lavoratori/delle lavoratrici e dei loro sindacati durante l'intero processo di applicazione delle tecnologie digitali sul luogo di lavoro, oltre alla negoziazione di qualsiasi modifica prima dell'attuazione. Oltre alla disponibilità di programmi di studio e istituzioni educative che assicurino la riqualificazione e l'aggiornamento corretto e adeguato di tutti gli interessati, a titolo gratuito e in concerto con i lavoratori/le lavoratrici stessi/e, la politica deve inoltre assicurare una transizione digitale giusta e inclusiva.

I lavoratori/le lavoratrici dei trasporti europei chiedono

- **L'aggiornamento del diritto del lavoro dell'UE** a tutela dei lavoratori/delle lavoratrici nelle sfide poste dalle nuove tecnologie (legge sull'intelligenza artificiale sul luogo di lavoro);
- **Politiche volte a incoraggiare la digitalizzazione sul posto di lavoro** solo attraverso la negoziazione con i lavoratori/le lavoratrici e i loro sindacati!
- **L'utilizzo delle tecnologie digitali per consolidare il lavoro dignitoso**, i diritti dei lavoratori/delle lavoratrici e la democrazia;
- **L'applicazione delle tecnologie digitali sul posto di lavoro** senza monitoraggio dei comportamenti o delle prestazioni;
- **L'utilizzo della digitalizzazione per incoraggiare l'uguaglianza di genere** e aumentare il numero di donne impegnate nel settore dei trasporti.



6.



EUROPEAN
TRANSPORT
WORKERS'
FEDERATION

European Transport Workers' Federation
Galerie Agora, Rue du Marché aux Herbes 105, bte 11,
B-1000 Brussels
+32 2 285 46 60
etf@etf-europe.org | etf-europe.org